WIKIPEDIA

Lingua picena settentrionale

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Questa voce o sezione sull'argomento linguistica è ritenuta da controllare.
Motivo: *Se i tre frammenti privati sono dei falsi (come sembra dalle fonti citate), la tesi grecista della Martini non ha a che fare con la lingua oggetto della voce.*

Il nome di **lingua picena settentrionale** (o **lingua nord picena** o **lingua della stele di Novilara**) individua convenzionalmente un idioma estinto, forse parlato in Italia nel I millennio a.C., del quale esistono testimonianze fino al VI-V secolo (stele di Novilara).

Il piceno settentrionale era parlato dalle popolazioni stanziate nei dintorni dell'attuale città di Pesaro. A dispetto del nome, non appare in relazione con il piceno diffuso nel sud della regione.

Piceno settentrionale †	
Parlato in	regione a nord del fiume Esino
Periodo	I millennio a.C.
Locutori	
Classifica	estinta
Altre informazioni	
Scrittura	basata sull'alfabeto etrusco
Tassonomia	
Filogenesi	lingua isolata ***Piceno settentrionale***
Codici di classificazione	
ISO 639-3	`nrp (http://www.sil.org/iso639-3/documentation.asp?id=nrp)` (EN)
Glottolog	`nort1401 (http://glottolog.org/resource/languoid/id/nort1401)` (EN)

Indice

Interpretazione

La lingua di Novilara è scritta in un alfabeto in gran parte sovrapposto a quello più o meno comune a tutti i popoli italici (etruschi compresi) quali umbri e sanniti, un alfabeto che secondo alcuni deriva da quello greco arcaico occidentale, mentre la lingua picena meridionale (o picena vera e propria) presenta un alfabeto molto particolare, e non solo rispetto a quello di Novilara. La *picena settentrionale* fu, o è da molti studiosi considerata, una lingua non classificata e addirittura ritenuta non indoeuropea. Oggi si affaccia l'ipotesi (prof. R. Martini) che si tratti di un dialetto greco arcaico.

Sarebbe perciò da sostenere la disomogeneità etnica delle popolazioni picene, seppure non ci siano dubbi, dal punto di vista archeologico, che Novilara e le genti del nord appartenessero alla civiltà picena a tutti gli effetti.[1]

Le iscrizioni ritenute in piceno settentrionale si riferiscono ad un corpus di quattro reperti chiamati convenzionalmente *Iscrizioni di Novilara*, sebbene di questi solo uno sia stato rinvenuto con certezza a Novilara (nei pressi di Pesaro), mentre gli altri sono stati tutti acquisiti attraverso donazioni di privati.

I frammenti sono stati associati linguisticamente in contrapposizione con la lingua picena, attestata con certezza nel meridione del Piceno.[2] Tuttavia, tali reperti presentano fra loro notevoli conflittualità e contraddizioni, al punto che ad oggi tale lingua è rimasta in gran parte indecifrata, se si esclude la traduzione fatta dalla professoressa Martini.

Le analisi di diversi studiosi sui frammenti si sono rivelate l'una in conflitto con l'altra, salvo alcune plausibili corrispondenze morfologiche di singole parole, le quali tuttavia non riescono a dare un quadro complessivo della struttura dei testi. Era già stata avanzata a più riprese l'ipotesi della presenza di alcuni grecismi all'interno dei frammenti, cosa che sarebbe ora avvalorata dal lavoro della professoressa Martini. Oltre alla tesi grecista esiste quella etrusca, la quale, pur avendo individuato delle plausibili corrispondenze lessicali, non dimostra una reale corrispondenza con l'etrusco. L'unico dei quattro reperti a presentare tratti fono-morfologici ritenuti analoghi all'alfabeto etrusco è quello che è stato riportato alla luce a Novilara.[3]

Le lingue parlate nella penisola italiana nell'età del ferro. Il nord piceno appare diffuso nella zona di Novilara.

Dei tre reperti acquisiti tramite privati, il più importante studiato dalla professoressa Rossella Martini, presenta un alfabeto di 20 caratteri di cui secondo la medesima studiosa 14 sono comuni con l'alfabeto etrusco, 3 con l'osco, 1 col falisco).[4]. A scanso di equivoci (l'enumerazione farebbe propendere a prima vista per l'etrusco), bisogna dire che l'etrusco non ha nessuna lettera specifica e che al pari della iscrizione di Novilara, i segni dell'alfabeto etrusco si trovano, in numero e combinazioni diverse, anche in altri alfabeti italici, come l'osco, l'umbro, il falisco, il venetico e nel greco arcaico detto di tipo occidentale o euboico, che è la matrice di tutti questi alfabeti. Per di più nello scritto di Novilara mancano numerose lettere frequenti invece nell'epigrafia etrusca.

Ulteriori problematiche d'interpretazione sono emerse analizzando distintamente i tre frammenti rinvenuti da privati rispetto alla stele di scavo, poiché è emerso che soltanto i tre reperti presentano incongruenze fra la loro datazione ed i caratteri paleografici da essi riportati. Inoltre, durante il Congresso Internazionale Etrusco è emersa l'ipotesi che i tre frammenti, distinti dalla stele di Novilara e tutti donazioni di privati, siano in realtà dei falsi, dunque inattendibili.[3][5]

Alfabeto di Novilara

Si riporta di seguito l'alfabeto nordpiceno con il suono dell'alfabeto fonetico internazionale corrispondente ad ogni lettera; la "M" aveva due varianti grafiche (a cinque tratti e a quattro tratti), entrambe riportate. Si tenga presente che nelle iscrizioni il verso di scrittura è da destra verso sinistra, il che spiega la forma di alcune lettere, che appare "rovesciata".

/a/	/b/	/tʃ/ - /dʒ/	/d/	/e/ - /ɛ/	/v/	/i/ - /j/	/k/	/l/	/m/
/m/ (variante)	/n/	/o/ - /ɔ/	/p/	/r/	/s/ - /z/	/ʃ/	/t/	/u/	/ð/

La stele

Stele figurata con iscrizione nella lingua di Novilara (Museo archeologico nazionale delle Marche).

La stele di Novilara è la più nota iscrizione picena settentrionale. Incisa in un alfabeto di almeno 20 lettere si sviluppa da destra a sinistra in 12 righe e reca la seguente scritta:[6]

mimniś . erut . caareśtadeś
rotnem . úvlin . parten (.) úś
polem . iśairon . tet
šut . tratneši . krúś
tenac . trút . ipiem . rotneš
túiś . θalú . iśperion . vúl
teś . rotem . teú . aiten . tašur
śoter . meri/pon . kalatne
niś . vilatoś . paten . arn
úis . baleśtenac . andś . et
ut . iakut . treten . teletaú
nem . polem . tišu . śotriś . eúś

Note

1. ^ *L'origine della popolazione picena*, su *liceotorelli.it*. URL consultato il 20 marzo 2009 (archiviato dall'url originale il 29 novembre 2012).
2. ^ *Piceni popolo d'Europa*, AA VV, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, Edizioni De Luca, Roma, 1999 - pag. 139
3. *Piceni popolo d'Europa*, AA VV, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, Edizioni De Luca, Roma, 1999 - pag. 142
4. ^ *Stele di Novilara (museo L. Pigorini, Roma) - R. Martini*, su *rossellamartiniopere.simplesite.com*. URL consultato il 26 dicembre 2009.
5. ^ L. Agostiniani *Le iscrizioni di Novilara*, in AA.VV., I Piceni e l'Italia medio-adriatica, pp. 122-124
6. ^ Ipotesi sulla stele di Novilara (http://rossellamartiniopere.simplesite.com/419804810/)

Bibliografia

- AA. VV., *Piceni popolo d'Europa*, Roma, De Luca, 1999, ISBN 88-8016-332-9. (Catalogo della mostra itinerante)

Altri progetti

- Wikimedia Commons (https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file su **lingua picena settentrionale (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:North_Picene_alphabet?uselang=it)**

Collegamenti esterni

- (EN) *The North Picene language and the Novilara Stele*, su *ancienthistory.about.com*.
- *Ipotesi sulla stele di Novilara*, su *rossellamartiniopere.simplesite.com*.